

Note storiche su potere e conoscenza nella geografia coloniale francese

Luca Muscarà

Il paradigma post-coloniale oggi ampiamente diffuso nelle scienze umane e sociali pare talvolta risentire di una forma di anacronismo: quella di giudicare il passato attraverso gli occhi del presente, prescindendo dal contesto scientifico e culturale del tempo e incorrendo quindi nel rischio di 'presentismo' evidenziato da Lowenthal (2015).

La presente comunicazione ricostruisce la relazione del giovane Gottmann con la geografia coloniale francese negli anni compresi tra il 1933 e il 1945, in particolare attraverso il suo percorso iniziale, sulla geografia delle regioni aride dall'Asia sud-occidentale al Marocco e le lezioni di Emile-Felix Gautier, e durante il periodo bellico con gli studi americani sulla guerra coloniale francese di Bugeaud, Galliéni e Lyautay e l'esperienza sul terreno in Guadalupa e Martinica.

La relazione tra conoscenza e potere che ne emerge è ancora quella di una geografia fortemente integrata nello Stato e al servizio del suo impero coloniale. La fine della guerra lo porterà a trascendere gli entusiasmi per la patria d'adozione del giovane studioso (apolide fino al 1939) verso un solido internazionalismo scientifico, mentre il contesto generale dagli anni Sessanta renderà la relazione della geografia con il potere sempre più problematica.